

80

Palermo 2 maggio 1947

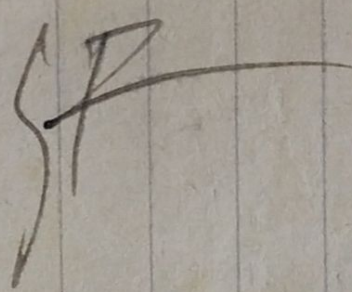
Caro Ambrosini,

passai il tuo "messaggio agli americani" al quotidiano MATTINO DI SICILIA (via Maqueda 256) ma non l'ho visto pubblicato, forse perché non più recente.

Tieni comunque presente che redattore capo ne è Mario Taccari.

Sono ingolfatissimo nella preparazione alla docenza universitaria e non mi occupo di null'altro.

Cordialità vivissime

A large, stylized handwritten signature, possibly reading 'SP', is written in dark ink below the typed text.

Roma, 23 aprile 47

Carissimo Falzone,

anzitutto vive mie condoglianze per il lutto che ti ha colpito.=

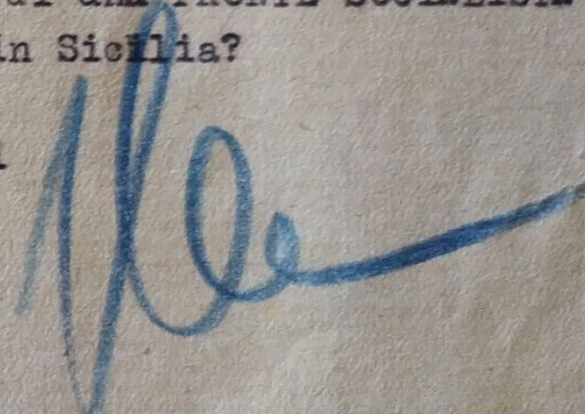
Ti accludo, perché tu possa seguire la mia azione, copia di ~~una~~ resoconto
di ~~una~~ mia conferenza stampa.=Ti informerò del seguito dell'azione=

Ti accludo ritaglio del "Mezzogiorno d'Italia" con un appello
agli americani d'Italia, che ti prego di far riprodurre su qualche
giornale di Palermo se ti è possibile.=

Sto preparando la costituzione, ed il lancio di un FRONTE SOCIALISTA
NAZIONALE: vorresti interessartene a Palermo ed in Sicilia?

Hai notizie di Antonino Modica?

Cordiali saluti



Avv. VITTORIO AMBROSINI
Via Nazionale 66 Roma
Telef. 41800

LA DENUNZIA CONTRO GLI AUTORI MATERIALI ED I MANDANTI DELLA UCCISIONE DI MUSSOLINI E DEI MUSSOLINISTI

1°) - Nei giorni 18 e 22 marzo 1947, sono state presentate alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma, perchè le inoltrasse alla Procura Generale presso la Corte di Assise Speciale di Milano (competente per territorio) dall'Avv. VITTORIO AMBROSINI (Roma Via Nazionale n.66 tel.41.838 - dalle 19 alle 20 e Piazza S.Pantaleone 3, tel.561.040 dalle 7 alle 9 e dalle 15 alle 17) 2 denunce contro gli autori materiali della strage di Dongo.

2°) - L'Avv. Vittorio Ambrosini ha presentato le denunce non per ostilità verso le singole persone od i partiti politici a cui appartengono e nemmeno per offuscare i meriti della resistenza italiana contro il tedesco invasore, oppure per combattere la demagogia e la Repubblica Italiana.

Ambrosini è un socialista indipendente, corporativista. Egli era Capitano degli Arditi nella prima guerra mondiale. E' stato collaboratore di Mussolini nel 1918, primi mesi del 19, ma si staccò da lui ed organizzò la difesa armata dei lavoratori italiani quando vennero attaccati e perseguitati dal fascismo.

Quando il regime fascista instaurò il corporativismo, che nelle dottrine e nelle leggi era democratico e costituiva un'avvicinamento al socialismo, Ambrosini volle riavvicinarsi a Mussolini e mettersi a sua disposizione per realizzare effettivamente il corporativismo; Mussolini però, influenzato dall'ala reazionaria del fascismo, non solo respinse la collaborazione di Ambrosini, ma quale sospetto di mene pericolose contro la sicurezza dello stato fascista, nel ventennio lo fece arrestare più volte ed assegnare al confino per dieci anni nelle isole di Lampedusa, Lipari, Ustica, Ponza e Tremiti.

Ambrosini ha iniziato l'azione contro i responsabili della strage di Dongo quale " Tribuno del Popolo " perchè il popolo italiano da un giudizio dei Magistrati conosca la verità sulla strage dei prigionieri, sulla rapina del tesoro di Dongo e sulle uccisioni collegate con questi fatti, tra cui l'assassinio del giornalista De Agazio a Milano.

3°) - La denuncia è stata fatta contro Walter Audisio (Col. Valerio) quale autore materiale e contro altri che risultassero autori assieme a lui. Il Col. Valerio dovrà dimostrare, se ha avuto un'ordine, se effettivamente l'ordine stesso imponeva la strage dei prigionieri.

Se un'ordine simile vi è stato e proveniva da Autorità legittima, Valerio coi suoi compagni va esente da pena, ma quale esecutore di giustizia (detto comunemente "boia") non merita premio e tanto meno la medaglia d'oro al valore militare .

Quali mandanti della strage di Dongo sono stati denunciati:

A) - PALMIRO Togliatti, il quale al Giornale " Il Messaggero " di Roma il 9 marzo scorso confessò di aver dato alla radio di Napoli prima del 25 aprile l'ordine di uccidere Mussolini. Successivamente poi, il Togliatti ha cercato di modificare questa sua dichiarazione. L'Avv. Ambrosini ha chiesto ai Magistrati che prelevino dagli archivi della R.A.I. il testo del discorso tenuto da Togliatti.

B) - FERRUCCIO PARRI - ALESSANDRO PERTINI - LUIGI LONGO - LEO VALIANI - Questi signori hanno confessato di avere, quali Membri del Comitato Nazionale Liberazione Alta Italia, ordinato la strage, ed hanno cercato di giustificarsi affermando che vi era in proposito un Decreto del Comitato Nazionale Liberazione Alta Italia e che lo stesso Comitato aveva avuto istruzioni dal Comando Alleato.

Questi signori sono steri già smentiti dall'On. ACHILLE MARAZZA, anche lui membro Comitato Nazionale Liberazione Alta Italia, con dichiarazione sul giornale " Il Messaggero " del 12 marzo.

In verità, il Comitato Nazionale Liberazione Alta Italia ha emanato nello aprile 1945 - 2 Decreti (contenuti nella raccolta Ufficiale pubblicata dal Comitato stesso dopo la Liberazione) per decidere la sorte di Mussolini e degli altri gerarchi fascisti:

Un Decreto del 12 aprile 1945 li designa come criminali e ne ordina l' cattura; un Decreto del 25 aprile 1945 dispone che immediatamente dopo la liberazione siano istituite Corti di Assise straordinaria per giudicare i catturati.

Circa il preteso accordo col Comando Alleato, l'Avv. Ambrosini ha fatto istanza alla Procura Generale della Repubblica perchè richieda al Comando Alleato il testo delle istruzioni date al Comitato Nazionale Liberazione Alta Italia.

- C) - Contro i Membri del Comando Generale Corpo Volontari della Libertà: GEN. RAFFAELE CADONA - MARIO ARGENTO - ENRICO MATTEI - G.E. STUCCHI - questi signori hanno pubblicato sul giornale comunista " L' UNITA' " del 19 marzo, un comunicato nel quale affermano di aver essi ordinato la strage in forza dei pieni poteri loro conferiti dal Comitato Nazionale Liberazione Alta Italia, per la condotta delle operazioni militari contro il nemico.

L'Avv. Ambrosini ha denunciato questi Signori per il reato di strage dei prigionieri contemplato nel Codice Penale Militare tempo di guerra, in quanto la strage dei prigionieri non è compresa nei pieni poteri militari, ma, anzi, costituisce un reato militare.

- 4°) - L'Avv. Ambrosini nelle sue denunce ha dichiarato di credere nella obiettività e coraggio dei Magistrati italiani e di sperare che essi daranno sui fatti di Dongo un giudizio che soddisfi l'opinione pubblica italiana ed internazionale.

" Se la mia oggi è stata una ingenuità "(ha concluso Ambrosini nella sua denuncia) domani sarà documento per la giustizia del popolo".

- 5°) - Circa i motivi della soppressione di Mussolini, oltre alla esplosione di odii anche personali, vi sono stati anche motivi politici di partito e motivi di speculazione finanziaria inseriti nella politica. Questi ultimi motivi sono provati da una parte dalla vendita dei documenti a Churchill, dall'altra dalla sparizione del fascicolo intitolato " Affare Matteotti " .

Motivo predominante della soppressione di Mussolini da parte dei comunisti è stato di impedire che Mussolini rivelasse i particolari delle trattative con Stalin (trattative delle quali io stesso sono stato intermediario nel febbraio - marzo e nel settembre 43).

- 6°) - Che io non sono stato spia dell'O.V.R.A. i signori Togliatti, Nenni ed i loro servi dei giornali della cosiddetta sinistra, lo sanno benissimo. Io ho offerto loro le copie dei miei fascicoli dell'O.V.R.A. e della Direzione Generale P.S.; ma essi si sono rifiutati di pubblicare le mie lettere. Questi fascicoli li conoscono i signori Nenni e compagni che hanno manipolato in un primo tempo le casse dell'O.V.R.A.: difatti hanno pubblicato sul giornale "Il Momento" del 20 marzo tutti i miei delitti che consistono nell'aver inviato una lettera a Mussolini, insistendo per essere ammesso nel partito fascista. Questa lettera è vera e sono tutt'ora dolente che Mussolini non abbia accettato la mia collaborazione.

- 7°) - Le famiglie dei trucidati di Dongo sono quasi tutte nella più nera miseria: Farò appello alla carità italiana ed internazionale per aiutarle.